

L'EDITORIALE

Il PdL e l'innovazione liberale

di Pasquale Merola

Uno straordinario risultato elettorale riconsegna a Silvio Berlusconi ed alla sua coalizione la responsabilità della guida del nostro paese. Dall'esito delle urne, che ha assicurato l'elezione di tanti parlamentari, deriva un più chiaro impegno anche per quanti, come noi, scelsero di lavorare costantemente per la crescita del partito in una fase in cui un gran numero di simpatizzanti si affrettavano ad abbandonarla convinti di un imminente naufragio. Pensiamo che la lettura del risultato elettorale debba registrare ed approfondire le ragioni di quanti hanno scelto Berlusconi perché, come noi, ritenevano che fosse il candidato più adatto a cui affidare un ambizioso programma anti-statalista e anti-burocratico, fondato sulla riduzione della pressione fiscale, il federalismo e la sussidiarietà, la riduzione dell'intervento pubblico, un ambientalismo liberale. Una vittoria che rispecchia sostanzialmente quella voglia di cambiamento che l'Italia aspettava ormai da decenni, resa possibile anche dalla situazione economica politica delle regioni italiane 'ingovernate' totalmente dalle sinistre.

Ora, come allora, pensiamo che il Cavaliere sia il solo leader che può imprimere alla politica italiana uno scatto nel senso dell'innovazione liberale. E su questa traccia, quella liberale, liberista e modernizzatrice, continueremo a lavorare all'interno del Popolo della Libertà, per contribuire alla costruzione di quel soggetto unitario che gli elettori hanno consacrato come il primo partito del paese. E' evidente che ampi settori dell'elettorato hanno affidato alla coalizione del Popolo della libertà una scelta diversa, di difesa, in un paese afflitto da due strani anni di non governo che hanno colpito soprattutto settori produttivi attività economiche e imprenditoriali.

segue a pagina 4

IL NUOVO GOVERNO

Gli italiani hanno scelto Berlusconi

Nel dettaglio le regioni ed i seggi assegnati al Popolo della Libertà ed al Pd

di Teresa Pontillo

Gli italiani sono stati chiamati alle urne e, dinanzi ad una scheda elettorale alquanto articolata ed alla presenza di ben 11 candidati premier, hanno fatto la loro scelta. Hanno deciso di affidarsi nuovamente al centrodestra e di affidare il governo del nostro Paese a Silvio Berlusconi. Larga la maggioranza ottenuta dal neo premier.

Il Popolo della Libertà (che in questa tornata elettorale è sceso in campo insieme alla Lega Nord e Movimento per l'autonomia), ha ottenuto una larghissima maggioranza alla Camera con 340 deputati contro 239; lo stesso dicasi per il Senato dove il centrodestra avrà 171 senatori contro i 130 riservati all'opposizione. Ancora una volta poi è stata registrata la poca rispondenza alla realtà degli exit poll diffusi subito dopo la chiusura delle urne. Il PdL ha ottenuto il 46,81% dei voti, il Partito democratico il 37,54%.

Un distacco che fin dalle prime proiezioni è sembrato incolmabile, tanto che in serata è stato lo stesso Veltroni a riconoscere la vittoria dell'avversario. La prima conseguenza di questi risultati è stata la scomparsa dei partiti minori. La scelta delle



grandi coalizioni di scendere in campo da sole ha penalizzato maggiormente la Sinistra visto che ne è uscita sconfitta e che in un solo colpo ha portato alla cancellazione dal panorama politico parlamentare diversi gruppi come la Sinistra Arcobaleno. Ma nessuna piccola formazione ha raggiunto la soglia di voti necessaria per ottenere qualche

scranno al Senato o alla Camera. Alle elezioni per il Senato la coalizione di centrodestra si attesta nove punti oltre l'alleanza guidata da Veltroni.

Il Pdl-Lega-Mpa ottiene il 47,32% contro il 38,01% di Pdv-Idv. Nel dettaglio, per quanto concerne il centrodestra, il Popolo della libertà è al 38,17%, la Lega all'8,06%, l'Mpa all'1,08%. Il Pd, invece, si

è assestato intorno al 33,7%, l'Idv al 4,32%. Gli altri: Udc al 5,69%, Sinistra-Arcobaleno al 3,21%, la Destra al 2,1%, il Partito socialista allo 0,87%. Per quanto concerne la ripartizione dei seggi: a Palazzo Madama la coalizione del centrodestra ha 171 seggi contro i 130 di Pd e Italia dei valori esclusi i 6 seggi della Circostrizione Estero e quelli della Val d'Aosta e del

Trentino Alto Adige. Il calcolo, per il Senato, avviene su base regionale e da questo punto di vista il PdL (assieme a Lega e Mpa) conquista 12 Regioni, strappandone 5 a Pd+Idv (Sardegna, Campania, Liguria, Abruzzo e Calabria) e lasciandone dunque agli avversari soltanto 6. In particolare a Berlusconi vanno: l'Abruzzo, la Campania, il Friuli-Venezia Giulia, il Lazio, la Lombardia, il Piemonte, la Puglia, la Sicilia, la Calabria e la Liguria.

Al centrosinistra di Veltroni vanno la Basilicata, l'Emilia-Romagna, le Marche, il Molise, la Toscana e l'Umbria. Per quanto attiene invece alla Camera, anche qui la vittoria per Berlusconi è netta.

Il suo Popolo della Libertà si attesta al 46,81% dei voti, quella del Partito democratico al 37,54%.

Nel dettaglio il PdL è al 37,39%, la Lega all'8,3% e l'Mpa all'1,13%. Di contro il Pd è al 33,17% e l'Idv al 4,37%. Tra i partiti minori l'Udc è al 5,62%, la Sinistra-Arcobaleno crolla al 3,08%, la Destra racimola il 2,43% e i socialisti lo 0,98%. L'alleanza guidata dal Cavaliere ottiene 340 seggi, quella guidata da Veltroni 239.

segue a pagina 4

LE PRIORITÀ PER IL CAVALIERE: L'ABOLIZIONE DELL'ICI SULLA PRIMA CASSA E LA CHIUSURA DELLE FRONTIERE

Dopo la proclamazione della vittoria il neo premier ha immediatamente annunciato le sue prossime mosse. Un consiglio dei Ministri a Napoli è stata la prima idea proposta: un modo per far sentire ai cittadini partenopei la vicinanza dei politici, ma anche un modo per focalizzare l'attenzione generale su una Regione a lungo penalizzata. Prima la questione rifiuti, poi la vicenda legata alla diossina e la cattiva pubblicità ad un prodotto locale apprezzato ed amato in tutto il mondo. Insomma Napoli merita attenzione, che sia un consiglio dei Ministri o un provvedimento di altro genere ad assicurarla non importa. Quanto invece alle vere priorità per il Paese indicate dal leader del Popolo della Libertà, figurano l'abolizione dell'Ici sulla prima casa e frontiere chiuse per combattere la criminalità. "Abbiamo il disegno di legge pronto, (l'abolizione dell'Ici) sarà nel nostro primo con-

siglio dei ministri - ha dichiarato Berlusconi - assieme alla detassazione del lavoro straordinario e ai premi di produttività, e insieme anche al bonus di mille euro per i nuovi nati. Procederemo anche a chiudere le frontiere, bisognerà potenziare i centri di permanenza per gli immigrati e aumentare poliziotti e carabinieri di quartiere. "Agenti di prossimità", li ha definiti Berlusconi, chiamandoli "l'esercito del bene che fronteggerà nelle strade l'esercito del male". Il leader del Pdl ha poi un "piano preciso per il contrasto a evasione ed elusione ed un'azione per ridurre il debito pubblico attraverso la cessione di cespiti di proprietà dello Stato". In arrivo anche un "aiuto alle famiglie, agli anziani, ai giovani e alle imprese. Per quanto riguarda altri punti, come per esempio il quoziente familiare, la riduzione dell'Irap, dipenderà dallo sviluppo dell'economia e da quello che

ci permetteranno di fare i nostri bilanci". Ed i prossimi cinque anni dovrebbero, secondo le previsioni del Cavaliere, scorrere tranquilli e non essere animati da quelle beghe interne che hanno caratterizzato il precedente governo. Da cosa dipende tanta certezza? Dall'assenza dei partiti radicali di destra e sinistra. "Sono fuori le estreme: questo dovrebbe garantire tutti, e soprattutto avremo la possibilità di un dialogo migliore tra le due parti in campo, e anche di dare il contributo di entrambe alla realizzazione di quelle riforme istituzionali che sono assolutamente indispensabili e avremo una velocità operativa in Parlamento straordinaria". Certo è che una volta individuata la sua squadra, occorrerà mettersi al lavoro per discutere e risolvere la questione sicurezza.

segue a pagina 4

All'opposizione

Il governo ombra annunciato da Walter Veltroni

a pagina 2

I risvolti

Fausto Bertinotti si dimette, scompare 'La Sinistra' l'Arcobaleno

a pagina 2

In Campania

Mozzarella e diossina, ovvero come penalizzare l'economia locale

a pagina 3

La manifestazione

Earth Day, la risposta dei cittadini all'appello lanciato dalla Terra

a pagina 3

Consigli utili

Il decalogo per gli allergici: le regole da seguire alla guida

a pagina 4

CALORE + RISPARMIO + GUADAGNO =
MG gas di Minolfi Gaetano
IMBOTTIGLIAMENTO E VENDITA GPL IN BOMBOLE E SFUSO

Una grande rete di distribuzione, una grande organizzazione per essere sempre più vicini a te per servirti dove e quando vuoi.
La nostra disponibilità? IL MASSIMO CHE C'E'!

A TUTTO GAS
con i nostri convenientissimi prezzi **acquista adesso!**

rivolgiti con fiducia al nostro deposito di **S. MARIA CAPUA VETERE VIA GALATINA**

0823-799614
servizio a domicilio

Non tutti gli addii sono tristi.

In questo comune con Infostrada non paghi più il canone Telecom.

TELEFONIA

WIND **INFOSTRADA**

gmline

CORSO ALDO MORO, 202 81025 S. MARIA C.V (CE) TEL. 0823 810130 www.gmline.it info@gmline.it

ALL'OPPOSIZIONE

Il governo ombra annunciato da Veltroni

La formula fu usata per la prima volta dal Pci di Achille Occhetto

E' stato Achille Occhetto ad usare per la prima volta il termine 'governo ombra', dopo di lui se ne è discusso ma mai nessuno concretamente lo ha attuato. E adesso questo termine è tornato alla ribalta grazie a Walter Veltroni che, all'indomani della sconfitta elettorale, ha annunciato di voler svolgere un ruolo ben preciso all'opposizione. Il governo ombra ("shadow cabinet") è un'istituzione tipica della democrazia britannica. In pratica al capo del principale partito di opposizione viene riconosciuto formalmente lo status di "capo dell'opposizione". Insieme ai suoi "ministri ombra", ha il compito di confrontarsi in Parlamento con le proposte del governo ufficiale avanzando le controproposte dell'opposizione. Una sorta di secondo governo, appunto. In Italia questa particolare formula fu usata, anche se senza riconoscimento di status nei regolamenti parlamentari, dal Pci di Achille Occhetto. Era il luglio 1989 e l'occasione fu fornita dalla crisi del governo De Mita conclusa con la formazione del sesto governo Andreotti. Occhetto allora rispose con la formazione di un "governo ombra", chiamato a contrapporsi alla maggioranza. Di quel "governo ombra", presieduto da



Occhetto, facevano parte gli uomini più importanti del Pci e la Sinistra indipendente. C'era Giorgio Napolitano, attuale presidente della Repubblica, al quale era affidata la politica estera; Vincenzo Visco, aveva l'incarico per le finanze, e Giovanni Berlinguer per la sanità. Per la cultura e lo spettacolo era stato scelto il regista Ettore Scola, mentre di giustizia si occupava Stefano Rodotà. L'esperienza di questo governo ombra si protrasse fino

alle elezioni del 1992. Poi le funzioni di proposta e iniziativa parlamentare furono affidate a nove portavoce, ciascuno competente sulle varie materie. Da allora in poi di governo ombra ne ha parlato, fra gli altri, Marco Pannella, nel 1995, per incitare Silvio Berlusconi a usare questo strumento per l'opposizione al governo Dini. Ed ancora dopo la sconfitta del centrodestra del 1996 ma non se ne fece mai nulla. Lo stesso accadde per l'Ulivo dopo la

sconfitta del 2001. Anche in quell'occasione fu Walter Veltroni a sostenere l'iniziativa. Compito principale del governo ombra è quello di svolgere un'azione critica nei confronti delle decisioni del governo in carica, proponendo alternative. Normalmente se il partito di opposizione vince le elezioni, il leader dell'opposizione diventa primo ministro e i membri del governo ombra vanno ad occupare i corrispondenti posti nel governo in carica. Questa forma

di governo è sorta in Gran Bretagna ed ha trovato diffusione nelle ex colonie britanniche (India, Canada, Australia, Nuova Zelanda, altri stati del Commonwealth ecc.) e, in seguito, anche in altri paesi con sistemi bipartitici o, quantomeno, bipolari. La differenza tra la forma inglese e quella poi presente in altri sistemi sta nell'ufficializzazione. Negli ordinamenti riconducibili al cosiddetto sistema Westminster il leader dell'opposizione e il suo governo ombra hanno uno status ufficiale, altrove invece è considerato un organo interno di partito. Diversa è poi la modalità di scelta dei membri del governo stesso. In alcuni partiti vengono eletti dal gruppo parlamentare ed il leader dell'opposizione si limita a distribuire loro gli incarichi. In altri, invece, il leader dell'opposizione sceglie anche i membri del governo ombra. L'ex sindaco di Roma ha annunciato di voler fare un'opposizione costruttiva ed istaurare appunto la forma di governo ombra. In passato se ne è parlato ma spesso non è stato mai dato seguito alle intenzioni manifestate. Staremo a vedere se ciò accadrà anche con questo governo o se le promesse saranno rispettate.

Maria Paola Oliva

Addio a Giuliano Gennaio



Abbiamo conosciuto Giuliano Gennaio grazie alla bellissima esperienza di Liberal Café che lui creò e grazie a lui è nata una collaborazione con la nostra testata punto di riferimento della nostra redazione romana, trattando di tematiche liberali e politica estera. Fu proprio lui a dirci che bisognava istaurare rapporti e scambi di collaborazioni con vari siti di area liberale. Allora iniziammo a parlare di tutte le esperienze liberali piccole e grandi italiane e europee, giovane brillante sempre pronto a battersi per una buona e sincera politica liberale ottimo pensatore... E' stato con noi persona sempre disponibile inventore del Premio Liberale dell'Anno, promotore di tante belle iniziative con il nuovo network di Decidere.net ed i colleghi di Neolib, sempre in giro per la Rete un mondo che lui aveva contribuito a migliorare con le sue proposte e le sue iniziative, il suo talento si leggono su Giuliano pensieri splendidi e toccanti, destinati a restare nel cuore di tutti. Enrico Cisnetto, che lo conosceva bene, ha rivolto alla sua memoria un complimento che lo avrebbe sicuramente lusingato: "Giuliano era destinato ad essere classe dirigente, e di quella di cui questo benedetto Paese ha disperatamente bisogno." Giuliano Gennaio guardava lontano, andava oltre, perché era innovativo ed aveva capito che per contare realmente qualcosa bisognava essere un popolo numeroso, intelligente ma anche concorde. Ci riesce difficile pensare che una delle persone più sincere esistenti in un mondo cattivo, oggi, improvvisamente, non ci sia più. Tutta la redazione del Picchio e profondamente addolorata di aver perso un amico, grande e brillante giornalista.

Pasquale Merola
Cristina Monaco

Scompare 'La Sinistra l'Arcobaleno'

All'indomani della sconfitta Fausto Bertinotti ha presentato le dimissioni

Il risultato elettorale non ha consegnato solo la vittoria al Popolo della Libertà, ma ha anche decretato la scomparsa dei partiti minori. Forse il risultato più clamoroso è stato quello portato a casa da 'La Sinistra l'Arcobaleno' con il suo candidato premier Fausto Bertinotti. Il gruppo politico ha subito un crollo: 3,1% al Parlamento, 3,2% al Senato. La sconfitta ha bruciato molto ed ha portato inevitabilmente ad aprire una fase di riflessione all'interno del gruppo politico. Già dopo le prime ore di scrutinio il malcontento era palpabile tanto che sono fioccate le prime dimissioni. Enrico Boselli e Fausto Bertinotti hanno annunciato immediatamente il ritiro. Il primo, in ordine di tempo, è stato Enrico Boselli, che nel discorso in cui annunciava le dimissioni non ha risparmiato attacchi a Walter Veltroni: "Ha spalancato le porte del governo a Berlusconi e gli ha consegnato il Paese per 10 anni". E dopo il candidato premier del Partito Socialista, anche il presidente uscente della Camera e leader della Sinistra-L'Arcobaleno ha annunciato il ritiro: "Lascio ruoli di dire-

zione, farò il militante. Un atto di onestà intellettuale impone di riconoscere questa sconfitta come netta, dalle proporzioni impreviste che la rendono anche più ampia. Le cause vanno indagate in noi stessi, nell'errore di previsione siamo stati tutti coinvolti, questa è una delle cause da indagare. C'è anche una riflessione in termini più ampi, ci sono delle concause, anche il Pd sarà chiamato a una riflessione visto che la sua scelta di andare da solo e poi di puntare sul voto utile ha concorso allo svuotamento della sinistra senza vincere, anzi, portando alla sconfitta. C'è stato uno svuotamento della sinistra senza provocare una crisi della destra". Sulla scomparsa della Sinistra sono intervenuti anche i leader delle altre parti politiche. Berlusconi: "La sparizione della sinistra è un fatto di importanza storica. Non compare più la falce e martello tra i partiti rappresentati in Parlamento, credo sia un grande passo in avanti verso uno schieramento della sinistra che riesca a uscire dal passato e che si avvii a diventare socialdemocratico".

Le indiscrezioni sulla probabile composizione del governo Berlusconi

Le indiscrezioni sulla composizione del nuovo governo sono trapelate già all'indomani della vittoria del PdL. Alleanza Nazionale e la Lega continuano a ribadire pubblicamente che la scelta finale, su nomi e deleghe spetta al presidente del Consiglio, ma questo non significa che i vari leader non scalpino per uno scranno importante. E così in attesa di conoscere l'esito delle elezioni comunali nella città di Roma l'organigramma sarebbe quasi pronto. Secondo indiscrezioni sarebbe scontata la decisione di affidare la presidenza della Camera a Gianfranco Fini. In caso di sconfitta nella corsa per il primo cittadino della Capitale, ad Alemanno dovrebbe essere affidato il Welfare. In caso di vittoria l'incarico dovrebbe essere attribuito a Maurizio Sacconi. L'alleanzino Ignazio La Russa dovrebbe gestire il dicastero della Difesa. Giochi chiusi per il Ministero alle Infrastrutture (che comprende anche trasporti ed ambiente) che dovrebbe essere affidato ad Altero Matteoli. Avrà al suo fianco, come viceministro, il leghista Roberto Castelli.

Ma se per alcuni scranni i giochi sembrano ormai fatti e le indiscrezioni trapelate fino a questo momento assumono empie più i conomi della certezza, resta qualche perplessità per quanto concerne la scelta sul titolare del ministero alla Giustizia. Alleanza Nazionale, per mezzo del suo presidente Gianfranco Fini, ha fatto capire di gradire un avanzamento di carriera per l'avvocato Giulia Bongiorno. E' anche vero che, se queste previsioni dovessero rispecchiare il vero, An detterebbe gran parte del potere e questo potrebbe non essere gradito agli altri alleati. Berlusconi potrebbe affidare la Giustizia all'ex presidente del Senato Marcello Pera riservando un incarico anche alla responsabile azzurra in Lombardia Mariastella Gelmini. Una riconferma potrebbe profilarsi all'orizzonte per Adolfo Urso, ex viceministro per il Commercio Estero. Per la Sanità sarebbe in pole l'ex sottosegretario Cesare Cursima dovrà vedersela con il forzista Maurizio Lupi, braccio destro del Governatore della Lombardia Formigoni.

FEDERICO
autoscuola
autoagenzia

FOCUS
Ottica

Via A. Moro, 87/89 - S. MARIA C.V. (Ce)
Tel. e Fax 0823/842959 focusr1@virgilio.it

FEDERICO
autoscuola
autoagenzia

San Prisco (CE) - Viale Trieste, 79
Tel. 0823 845941

ABBEY ROAD
pub - hosteria - birreria
a tavola non si invecchia,
tutt'al più si muore... di piacere!

Area riservata
per le tue serate romantiche
su prenotazione

Via Napoli, 25 - S. Maria C.V. (CE)
info e prenotazioni:
393 1783486 - 334 3232819 - 339 5241816
chiusura martedì

Locale climatizzato

BOSCH service

Pit Stop
Autoriparazioni
di Nicola Merola

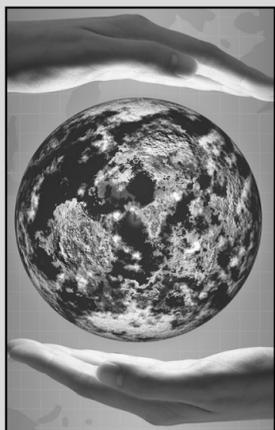
Centro Diagnostico, Chip Tuning
servizio assistenza clienti,
officina autorizzata Giadi Service

Via Gobetti snc
81047 Macerata Campania
Tel. 334 8274941

LA MANIFESTAZIONE

Earth Day, i cittadini rispondono alla richiesta d'aiuto lanciata dalla Terra

Il 22 aprile 1970 venti milioni di americani si riversarono in piazza per dare vita ad una singolare dimostrazione a favore dell'ambiente. In quell'occasione risposero ad un appello lanciato dal senatore democratico Gaylord Nelson. Era il periodo in cui nascevano molte istituzioni tra l'altro ancora oggi attive. Cominciavano le attività di Greenpeace, con David Mc Taggart che nel 1972 fa la sua prima battaglia ambientalista. Dal giorno del mega raduno il 22 aprile è diventato la Giornata mondiale della Terra (Earth Day) ed è celebrato ancora oggi. Si tratta di un evento internazionale che ha per scopo la sensibilizzazione delle popolazioni sui temi della conservazione dell'ambiente in cui viviamo. Oggi l'economia globale cresce a ritmi vertiginosi e con essa crescono consumi, inquinamento e conseguenti cambiamenti climatici e ambientali. Per contrastare questo fenomeno si può fare molto. Possono e devono agire i governi con politiche mirate volte alla riduzione dei consumi e delle emissioni. Ma anche i singoli che con il loro comportamento quotidiano, con un utilizzo più consapevole delle risorse e con una quotidiana e continua opera di sensibilizzazione degli altri possono fare molto e sollecitare un veloce cambiamento di rotta da governi e organismi internazionali. La giornata mondiale della Terra è divenuto il simbolo della sensibilità ambientale collettiva. Anche se l'America non ha firmato il Protocollo di Kyoto, ci sono delle associazioni, dei scienziati e dei personaggi americani molto attivi nella salvaguardia dell'ambiente. Ma la manifestazione ha assunto una portata tale da essere prevista in ogni Paese. Quest'anno il 22 aprile sono stati celebrati 4.000 eventi in 174 paesi. Tutti gli appuntamenti erano all'insegna della



parola d'ordine "A call for climate", ovvero "una chiamata per il clima". L'invito rivolto dagli organizzatori ai cittadini è infatti a fare una telefonata "ai propri governanti per richiamare la loro attenzione sui problemi ambientali". A Roma in piazza del Campidoglio si è svolto un concerto a impatto zero. Nel resto del mondo, soprattutto negli Stati Uniti, l'appuntamento clou è stato il Green Apple Festival in programma a Central Park. La Terra purtroppo è sempre più minacciata dai cambiamenti ambientali, diventano quindi urgenti iniziative che sensibilizzino le persone sui rischi che il nostro pianeta corre e sui rimedi che vanno presi partendo dalla vita di tutti i giorni. Significativi i dati resi noti nel 2006 dal Wwf. Lo scenario che si profilava indicava che la popolazione umana entro il 2050 avrebbe raggiunto un ritmo di consumo insostenibile pari a due volte la capacità del pianeta Terra. I segnali di stress ci sono tutti e ci colpiscono direttamente: crisi energetica e cambiamenti climatici, scarsità di acqua dalle aree più povere del pianeta si estendono ad aree storicamente fertili.

Dario Mattucci

Obama e Clinton, la sfida si fa più avvincente
La senatrice di New York si è aggiudicata le primarie in Pennsylvania

Si continua a parlare di elezioni. Dopo il risultato portato a casa alle Politiche nel nostro Paese, ora è un'altra tornata elettorale che calamita l'attenzione generale: la scelta del 44° Presidente degli Stati Uniti per il quale è già iniziato il conto alla rovescia. Il successore di George W. Bush sarà eletto il 4 novembre e si insedierà alla Casa Bianca il 20 gennaio 2009. Le primarie sono diventate un appuntamento fisso da seguire, seguiranno poi le conventions estive dei due partiti. La sfida è ancora aperta e le attenzioni di tutti sono concentrate sui due personaggi più carismatici: Hillary Clinton e Barack Obama. La senatrice di New York si è aggiudicata le primarie democratiche della Pennsylvania. Con il 99 per cento dei voti scrutinati, Hillary ha vinto con dieci punti percentuali di margine, 55 a 45, non di stretta misura ma neanche una affermazione schiacciante. Di certo deluso il rivale Barack Obama che pensava di fermarla una volta e per tutte e per questo aveva cominciato una campagna mediatica on indifferente. La corsa si sposta ora in Indiana e North Carolina dove si vota il 6 maggio e dove Obama al momento è in lieve vantaggio. In attesa delle prossime consultazioni, il 6 maggio in Indiana e North Carolina, la senatrice di New York incassa intanto nuovi fondi per la sua campagna: 2,5 milioni di dollari nelle ore immediatamente successive all'annuncio della vittoria in Pennsylvania. Le primarie in questo stato rappresentavano un appuntamento importante anche per altri versi: in palio ci sono 188 delegati per la convention dei democratici dell'agosto prossimo.



Si è votato anche per assegnare 74 delegati repubblicani, ma in questo caso la nomination è ormai saldamente nelle mani del senatore dell'Arizona John McCain. Un breve riepilogo della situazione potrà aiutare a comprendere meglio. Dopo 110 giorni di primarie e dopo una serie di voti in 45 stati e territori americani cominciata il 3 gennaio in Iowa abbiamo: Per i democratici i delegati necessari per la nomination sono 2.025. Barack Obama ha 1.644 delegati (di cui 226 superdelegati); Hillary Clinton ne ha 1.498 (di cui 248 superdelegati); John Edwards, anche se ritirato, controlla ancora 18 delegati.

Quindi i delegati già assegnati sono 3.160 su 4.048. Per quanto concerne invece i repubblicani, i delegati necessari per la nomination sono 1.191. Nello specifico John McCain ne ha 1.331 (di cui 85 superdelegati); i 255 di Mitt Romney ed i 267 di Mike Huckabee sono da assegnare e andranno quasi interamente a McCain. Ron Paul è ancora in corsa e controlla 21 delegati. Il totale dei delegati già assegnati sono 1.874 su 2.380. I candidati per la Casa Bianca competono per conquistare la maggioranza dei delegati che decideranno la nomination del partito alla convention dei Democratici (Denver, 25-28 agosto) e a quella dei Repubblicani (Minneapolis-St. Paul, 1-4 settembre). Oltre ai delegati scelti direttamente con il voto, esiste una quota di 'superdelegati' costituita da senatori, deputati e altri esponenti dei due partiti, non vincolati nelle loro scelte. Alla convention dei Repubblicani parteciperanno 2.380 delegati, di cui 463 non eletti nelle primarie: la nomination si ottiene conquistando 1.191 delegati. Alla convention dei Democratici invece prendono parte 4.048 delegati, di cui 794 superdelegati. Intanto prosegue l'appuntamento con le primarie. Ancora molte le prossime tappe del voto. Appuntamento il 3 maggio a Guam (D); il 6 maggio in Indiana, North Carolina; il 13 maggio nel West Virginia (D); il 17 maggio nelle Hawaii (R); il 20 Maggio Kentucky, Oregon; il 27 Maggio: Idaho (R); l'1 Giugno: Portorico (D); il 3 Giugno: Montana (D), New Mexico (R), South Dakota e per finire il 12 Luglio: Nebraska (R).

MOZZARELLA E DIOSSINA, OVVERO COME PENALIZZARE L'ECONOMIA LOCALE

Prima l'emergenza rifiuti, poi la presenza di tracce di diossina nella mozzarella. L'immagine della Regione Campania è stata duramente compromessa, con conseguente penalizzazione dell'economia locale. L'allarmismo è sicuramente uno dei fattori che ha caratterizzato la vicenda della mozzarella di bufala campana. Dopo la pubblicazione dei primi dati, invece di effettuare ulteriori controlli, è stata aperta una vera e propria caccia alle streghe. Impossibilitati in un primo momento ad individuare i caseifici

coinvolti nella questione, gli italiani (e non solo) hanno deciso di non acquistare più la mozzarella. Complici anche le disposizioni di alcuni Paesi come la Francia e la Corea che hanno chiuso le frontiere a questo prodotto locale prima molto apprezzato. La prima fase dei controlli previsti dal Ministero della Salute si è concluso con oltre 900 caseifici svincolati dai sequestri cautelativi, su un totale di circa mille allevamenti bufalini presenti nella regione. "La mozzarella di bufala è stata penalizzata

da una campagna stampa troppo precipitosa e allarmistica - ha dichiarato il ministro delle Politiche Agricole, Paolo De Castro - mi auguro ora che il comparto possa sollevarsi tempestivamente dalla crisi che ha attraversato e che la mozzarella di bufala torni ad essere simbolo del made in Italy". E positive sono anche le analisi effettuate dal Consorzio di tutela della mozzarella di bufala campana Dop che riporta la vicenda nelle sue reali dimensioni, "quelle di un fenomeno circoscritto", anche

alla luce dei risultati arrivati sui 115 campioni analizzati, provenienti dai caseifici delle province di Salerno e Benevento, risultati tutti negativi alla diossina. Nelle prime tre province campane analizzate, Napoli, Caserta e Avellino, su 265 campioni, solo il 14% è risultato positivo alla diossina, con valori che rientrano nella cosiddetta 'misura di incertezza', ovvero di poco superiori al valore-soglia di 2 picogrammi. Nessuna positività, invece per le restanti due province campane.

Dario Mattucci

Tabaccheria di Paccione Vincenzo

RIV. N° 3
SALI E TABACCHI

Via Ventriglia, 119
Curti (Ce)

Azienda operante nel settore editoriale ricerca in Campania agenti plurimandatari, responsabili vendite con esperienza nel settore pubblicitario. Si offre fisso mensile e provvigioni. Inviare C.v.

Info: info@arkamedia.com
Fax 0823 890229
Tel. 338 8605678

OTTICA CAPPABIANCA

Corso Aldo Moro, 128
81055 Santa Maria C.V.
Tel. 0823 843920

ARGENTERIA OROLOGERIA

Tempo Prezioso
di Francesco D'Angelo

GUESS
Chronotech
PUMA
FIBO
CESARE PACIOTTI

Via M. Monaco, 126 SAN PRISCO (CE)
Tel. 393 7113761 - 338 8739285

il Picchio

DIREZIONE E REDAZIONE: Via Trieste, 6 - 81055 S. Maria C.V. (CE) - Tel./Fax: 0823 890229
"Il Nuovo Picchio" testata reg. al Tribunale di S. Maria C.V. n°697 registro periodici 02/12/03
Iscritto presso il R.D.C. Registro Operatori Comunicazione al numero 11296

Editore: Arkamedia s.r.l.
ipicchio@arkamedia.com

Consiglio di Amministrazione: Pasquale Merola
pasqualemerola@arkamedia.com
Andrea Merola
andcamerola@arkamedia.com

Direttore responsabile: Maria Cristina Monaco
cristinamonaco@arkamedia.com

Collaboratori pubblici: Giacomo Carfora
giacomocarfora@arkamedia.com

Hanno collaborato:
Teresa Pontillo, Pasqualina Iodice,
Maria Paola Oliva, Giuliano Gennaio,
Si ringraziano le redazioni: ipicchio.com, laici, riformatoriliberati.org,
sanhelpt, legnostorto.com, davidegiacalone.it, www.11minuti.com

Grafica: www.arkamedia.com

Redazione Roma: Via Frattina, 41 - 00187 Roma
Responsabile: Giuliano Gennaio
giugeno@icai.it

Stampa: Grafica Natale - S. Maria C.V. (CE) - 0823.819322

La redazione non assume la responsabilità delle immagini utilizzate. Gli articoli non impegnano la rivista e rispecchiano il pensiero dell'autore. Il materiale spedito non verrà restituito. Le proposte pubblicitarie implicano la sola responsabilità degli inserzionisti. Tutti i collaboratori svolgono la loro mansione in modo autonomo e gratuito.

Il decalogo per gli allergici, le regole da seguire alla guida

Problemi dietro l'angolo: starnuti e lacrimazione possono ostacolare la vista e gli antistamici provocano sonnolenza

Per gli allergici guidare può essere un problema: starnuti e lacrimazione ostacolano la vista, e gli antistamici creano sonnolenza. Cosa fare per una guida sicura.

1. Fare sempre riferimento al medico di medicina generale. Il medico di medicina generale, che segue il paziente nella sua globalità e quindi conosce il suo stato generale di salute e le eventuali patologie associate alla rinite allergica, rappresenta l'interfaccia ideale per chi ha necessità di fare una vita attiva e di sedere spesso al volante della propria automobile o di altri mezzi.
2. L'importanza della diagnosi.

L'osservazione del medico è fondamentale, non solo per la terapia ma anche per sapere come nasce la rinite, ovvero quali sostanze possono scatenarne i sintomi. Generalmente si effettuano test cutanei per identificare gli allergeni in causa, mentre nelle forme occupazionali, quelle cioè legate a possibili inalazioni sul luogo di lavoro, si possono effettuare test di stimolazione nasale con le sostanze presenti in ambito lavorativo.

3. Discuti sempre con il medico quando inizi una nuova terapia. Ogni medicinale può avere effetti indesiderati e, se si programmano viaggi, meglio conoscere gli effetti delle cure sulla guida.
4. Non smettere la terapia indicata dal medico. Prima di metterti alla guida, se hai dei dubbi, parlane con il tuo medico curante.
5. Fatti indicare eventuali alterna-



6. Informati se assumi più di un farmaco. A volte le interazioni tra i diversi principi attivi possono

indurre la comparsa di effetti indesiderati.

7. Leggi sempre il foglietto illustrativo. Prima di mettersi al volante conviene sempre leggere il foglietto illustrativo dei farmaci.

8. Prima di metterti a guidare, non bere e non assumere sostanze che possono avere effetti sul sistema nervoso centrale. Alcol e sostanze stupefacenti possono modificare negativamente il profilo di tollerabilità dei farmaci.

9. Un occhio all'orologio prima di partire. Le ore in cui non bisognerebbe mettersi al volante sono quelle comprese tra le tre e le sei del mattino e quelle tra le due e le

quattro del pomeriggio. Ovvero, quando i ritmi circadiani del corpo ci fanno sentire l'esigenza di un meritato riposo.

10. Tieni il condizionatore controllato, pulito e dotato di filtri antipollini. Gli sbuffi d'aria che emergono dalla macchina possono immettere nell'ambiente pollini caduti all'interno del vano motore. All'interno dell'abitacolo possono essere presenti anche gli acari della polvere trasportati lì dagli stessi passeggeri. Così, quando il condizionatore è in posizione riciclo la loro concentrazione può aumentare di molto.

www.sanihelp.it

IL NUOVO GOVERNO

Gli italiani hanno scelto Silvio Berlusconi

...continua dalla prima
Una volta portata a casa la vittoria ed affidati i ministeri, il nuovo premier dovrà mettersi al lavoro per risolvere alcune problematiche che hanno visto la luce negli ultimi mesi. Ma pensante è anche l'eredità lasciata dal governo Prodi. Fisco, sanità, giustizia e scuola sono solo alcuni dei settori che hanno risentito nell'ultimo periodo e che necessitano un intervento urgente.

L'EDITORIALE: IL POPOLO DELLE LIBERTÀ E L'INNOVAZIONE LIBERALE

...continua dalla prima
L'aumento del prezzo delle materie prime, la mano d'opera altissima la sfida che dalla Cina investe le nostre società, la bassa crescita della nostra economia. Tutti questi motivi sicuramente consegnano una pesante eredità al prossimo governo, un carico pesante da poter alleggerire solo con scelte liberali, e da essere meglio soddisfatte da un governo che accetti la sfida dell'innovazione e dell'apertura e che non abbandoni né rinne-

ghi i metodi a cui le coalizioni liberali e moderate nell'occidente avanzato hanno sviluppato i propri programmi di governo. Sin dalla nascita di Forza Italia Silvio Berlusconi ha saputo interpretare quel tipo di cambiamento da poter sempre più affermare in senso maggioritario, cui deve farsi carico un grande partito che ambisce a governare un Paese. Il Popolo della Libertà rappresenta oggi una straordinaria novità politica nella vita politica

europea. In un così grande e variegato partito, il compito dei liberali e dei moderati è quello di proporre ed affermare le idee più esposte sulla frontiera della modernizzazione politica, economica e civile. Al governo del Pdl spetta certamente il compito di proseguire sulla strada modernizzatrice che da oltre venti anni hanno visto le coalizioni conservatrici affermare politiche di governo fondate sulla libertà, l'individuo, il mercato.



LE PRIORITÀ DEL CAVALIERE

Abolizione dell'Ici sulla prima casa e chiusura delle frontiere

...continua dalla prima
Negli ultimi giorni una serie di violenze e di stupri hanno contribuito ad accrescere immensamente un senso generale di paura e di insicurezza tra i cittadini. La questione non riguarda solo Roma, al centro in queste ore di un delicatissimo ballottaggio per la scelta del prossimo sindaco, ma tutto il Paese e quindi riveste i caratteri della generalità.

MASTER SRL
COMMERCIO E SVILUPPO
Gruppo Leone

Produzione di intonaci premiscelati e commerciale edile

Via Appia San Nicola la Strada (Ce)
Tel. 0823.452093

Manila Lounge Bar
caffè dolce gelato

di Casertano Maria

V.le Consiglio D'Europa
p.zzo Salce
Santa Maria C.V.
tel. 0823 819194

mozzarella di bufala campana
denominazione di origine protetta

compagnia della Bufala

COMPAGNIA DELLA BUFALA s. r. l. VIA GALATINA, LOC. CROCISSO, 6 - 81020 S. ANGELO IN FORMIS, CAPUA (CE)
TEL. 0823.998018 FAX. 0823.998523
E-MAIL: COMPAGNIADELLABUFALA@VIRGILIO.IT WWW.COMPAGNIADELLABUFALA.IT

La Casa del pane MORICO
PANE CASERECCIO COTTO A LEGNA A FERMENTAZIONE NATURALE
GASTRONOMIA SALUMI - FORMAGGI

I NOSTRI PUNTI VENDITA

GRAZZANISE VIA MONTEVERGINE	SPARANISE VIA G. MEROLA, 3
SAN TAMMARO VIA CIRCUMVALLAZIONE	CAPUA VIA DUOMO, 61
SANTA MARIA C.V. 1 VIA ALDO MORO 31/33	CASERTA VIA CAPPUCINI, 27
SANTA MARIA C.V. 2 VIA VECCHIA CUPA, 33	VITULAZIO VIALE KENNEDY
SAN CIPRIANO	CASAL DI PRINCIPE
D'AVERSA VIA ROMA	CORSO UMBERTO I

INFO FRANCHISING: 335 5844355
www.panificiomorico.com - e-mail: info@panificiomorico.com

Freedom Bar Music Live

trascorri i tuoi weekend al Freedom Bar Music Live

venerdì
house music night
release your self

sabato
LIVE MUSIC

domenica
LIVE MUSIC
per una serata da dedicare al Relax, buona musica e drinks.

C.so U. De Carolis (c/o Piazzetta Malatesta) S. MARIA Capua Vetere info: 338.8261103

Pure Emozioni
Gioielleria - Argenteria - Orologeria

BULOVA
DNA DIAMOND
ESPRIT
ALDEX
UNOERRE dal 1926

Via Mazzocchi, 84 - S. Maria C. V. (CE)
Tel. 0823 848413 - Cell. 339 4765692

Non tutti gli addii sono tristi.

In questo comune con Infostrada non paghi più il canone Telecom.

GM line

TELEFONIA

WIND INFOSTRADA

CORSO ALDO MORO, 202 81025 S. MARIA C.V (CE) TEL. 0823 810130 www.gmline.it info@gmline.it